

de ASCA

13.10.90

GOLFO: ANDREOTTI, SFORZO PER PACE UN ATTO DOVUTO =

(ASCA) - ROMA, 13 OTT - 'IN UN QUADRO MONDIALE COSI' PIENO DI CONTRADDIZIONI, OGNI SFORZO PER LA PACE E' UN ATTO DOVUTO'. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, GIULIO ANDREOTTI, HA APPROFITTATO DELLA SUA PRESENZA AL CONVEGNO STRAORDINARIO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANI RIMPATRIATI DALLA LIBIA, A VENTI ANNI DALL'ESODO FORZATO A CUI SONO STATI COSTRETTI DA GHEDDAFI, PER AFFRONTARE I TEMI DI POLITICA ESTERA ATTUALMENTE SUL TAPPETO, DALLA CRISI DEL GOLFO AI RAPPORTI CON LA STESSA LIBIA. SULL'INVASIONE IRACHENA IN KUWAIT, ANDREOTTI, COME IN PRECEDENTI OCCASIONI, HA RIBADITO CHE 'SE SI LASCIA PASSARE LA POSSIBILITA' CHE UN PAESE NE ANNETTA UN ALTRO CON LA FORZA, SIGNIFICA CHE SIAMO TORNATI ALLO STATO DELLA FORESTA'. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA QUINDI SOTTOLINEATO LA COMPATTEZZA DIMOSTRATA DALL'ONU IN QUESTA OCCASIONE E HA AGGIUNTO CHE 'NEL MEDITERRANEO STIAMO LAVORANDO PER RIMUOVERE I PUNTI DI ATTRITO, ANCHE SE NON E' UN COMPITO FACILE'.

UDA/RAM/RS (SEGUE)

131845 OTT 90

GOLFO: ANDREOTTI, SFORZO PER PACE UN ATTO DOVUTO (2) =

(ASCA) - ROMA, 13 OTT - A PROPOSITO DEI RAPPORTI CON LA LIBIA, ANDREOTTI HA DETTO DI APPREZZARE LA FILOSOFIA DELL'ASSOCIAZIONE CHE, NONOSTANTE LE COMPENSIBILI AMAREZZE DEL PASSATO, SI DICHIARA PRONTA AD APRIRE UN NUOVO DIALOGO CON LA CULTURA ARABO-AFRICANA. RICORDANDO CHE L'ITALIA E' STATA SPESSO ACCUSATA DI DEBOLEZZA PROPRIO NEI CONFRONTI DI GHEDDAFI, ANDREOTTI HA VOLUTO SOTTOLINEARE CHE 'I VICINI SONO COME I PARENTI, NOI NON LI SCEGLIAMO. MI AUGURO CHE LE FORME DI COLLABORAZIONE SIANO SEMPRE MAGGIORI, MA NON VORREI CHE CHI SEMINA NON SIA POI QUELLO CHE RACCOGLIE'.

ESPROPRIATI DAL GOVERNO LIBICO A TITOLO DI RISARCIMENTO PER I 'DANNI' COMPIUTI DAL REGIME FASCISTA, I 20.000 ITALIANI COSTRETTI A RIMPATRIARE DALLA LIBIA HANNO OTTENUTO FINORA UN INDENNIZZO SOLAMENTE PARZIALE, ED E' ANCORA FERMO AL SENATO UN DISEGNO DI LEGGE PER LA RIVALUTAZIONE DEGLI INDENNIZZI. A QUESTO PROPOSITO, ANDREOTTI HA RASSICURATO LA PLATEA SULLA VOLONTA' DEL GOVERNO DI RISOLVERE QUESTE ESIGENZE, SOTTOLINEANDO CHE 'NELLA VITA DI UNO STATO, CI SONO ADEMPIMENTI CHE POSSONO ESSERE RITARDATI, MA NON QUELLI NEI CONFRONTI DELLE PERSONE, CHE NON POSSONO DAVVERO ASPETTARE'. FINORA GLI ITALIANI DI LIBIA HANNO PRESENTATO 6.500 PRATICHE DI INDENNIZZO PER LA PERDITA DI IMMOBILI, ESERCIZI E PROPRIETA' TERRIERE. E LA STIMA DEI DANNI ERA DI CIRCA 200 MILIARDI NEL 1970.

UDA/RAM/RS

131852 OTT 90